

SUPPLEMENTO SPECIALE DEL BOLLETTINO UFFICIALE

PER LA CONSULTAZIONE DELLA SOCIETÀ REGIONALE

Iniziative legislative, regolamentari, amministrative di rilevante importanza

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 50 "Iniziativa legislativa" dello Statuto della Regione Emilia-Romagna

VIII Legislatura

N. 210

19 maggio 2008

PROGETTO DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI FILIPPI, SALOMONI, FRANCESCONI, RENZI, BARTOLINI

MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2004, N. 26 "DISCIPLINA DELLA PROGRAMMAZIONE ENERGETICA TERRITORIALE ED ALTRE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENERGIA"

Oggetto consiliare n. 3608

RELAZIONE

Con la Legge regionale n. 26 approvata nel dicembre 2004 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia", l'Emilia-Romagna si è dotata di una normativa sulla programmazione energetica.

La Legge regionale n. 26 del 2004 inquadra gli interventi di competenza della Regione e degli enti locali all'interno di una programmazione energetica.

La delibera di giunta originale, poi appunto diventata legge, prevedeva tra le finalità di programmazione e gli interventi, nella parte delle finalità e degli obiettivi generali (Titolo 1, articolo 1, comma 2), l'inserimento della ricerca in ambito nucleare.

Parte poi sparita nel documento definitivo.

Questo progetto di legge si pone l'obiettivo di reinserire quella parte fondamentale nella Legge regionale n. 26 del 2004.

Il Laboratorio di Ingegneria Nucleare di Montecuccolino dell'Università di Bologna era sede di tre reattori nucleari per ricerca, specializzato nella ricerca di sistemi nucleari innovativi di potenza per la produzione di energia elettrica. Nel periodo di funzionamento di detti RB1, RB2 ed RB3 il Laboratorio di Ingegneria Nucleare di Montecuccolino era uno dei maggiori centri di ricerca europeo in ambito nucleare per numero di reattori installati. A seguito dell'esito del Referendum Popolare indetto all'indomani dell'incidente nella centrale nucleare di Chernobyl i tre reattori sono stati, in tempi diversi, spenti.

Da circa due anni l'Università di Bologna ha chiesto di entrare a far parte del consorzio interuniversitario CIRTEN (Consorzio Interuniversitario per la Ricerca Tecnologica Nucleare) che raggruppa gli atenei italiani che si occupano di ricerca e formazione in ambito nucleare. Il Politecnico di Milano (Regione Lombardia), l'Università di Pisa (Regione Toscana) e l'Università di Padova (Regione Veneto), assieme ad università di altre regioni, sono membri effettivi CIRTEN e godono dei benefici che ne derivano (non da ultimo la partecipazione all'European Nuclear Engineering Network, ENEN).

La nostra regione è strategicamente importante, sarebbe quindi utile riattivare le competenze in ambito nucleare sia a carattere di formazione e di ricerca che a carattere industriale, consentendo vantaggi economici e occupazionali.

Pertanto abbiamo optato per una modifica alla Legge regionale n. 26 del 2004.

PROGETTO DI LEGGE

Il comma 2 del

TITOLO I
FINALITÀ PROGRAMMAZIONE
ED INTERVENTI

Art. 1

Finalità ed obiettivi generali

Ai fini della presente legge rientrano nella materia energia le attività di prospezione, ricerca, coltivazione, produzione trasformazione, stoccaggio, trasporto, distribuzione, uso di qualsiasi forma di energia, comprese le fonti rinnovabili e assimilate, l'elettricità, il petrolio, il gas naturale, nonché le attività inerenti alla realizzazione e

all'utilizzo di impianti, sistemi e componenti a basso consumo specifico di energia e ridotto impatto ambientale. Sono comprese nella materia altresì le attività di servizio a sostegno delle medesime attività.

È così sostituito:

«Ai fini della presente legge rientrano nella materia energia le attività di prospezione, ricerca, coltivazione, produzione, trasformazione, stoccaggio, trasporto, distribuzione, uso di qualsiasi forma di energia, comprese le fonti rinnovabili e assimilate, l'elettricità, *l'energia nucleare*, il petrolio, il gas naturale, nonché le attività inerenti alla realizzazione e all'utilizzo di impianti, sistemi e componenti a basso consumo specifico di energia e ridotto impatto ambientale. Sono comprese nella materia altresì le attività di servizio a sostegno delle medesime attività».

